

tra Berlusconi e Bossi sull'approvazione immediata del federalismo costa ai comuni (e quindi ai cittadini in termini di tagli ai servizi o di tassazioni aggiuntive) 2 miliardi e mezzo, ovvero il 10 per cento delle risorse totali. Non solo. A questo si deve aggiungere una spesa superiore al miliardo qualora andasse in porto la cedolare secca sugli affitti.

Ad effettuare il calcolo è stata la fondazione per la finanza locale dell'Anci. Il rapporto messo a punto dall'Ifel per l'associazione che rappresenta tutti i comuni italiani - che non è sfuggito al "Sole 24 Ore" e che sarà discusso mercoledì a Roma dall'ufficio di presidenza dell'Anci insieme agli altri aspetti del federalismo - parla di un taglio ai trasferimenti statali pari a 1,5 miliardi per il 2011, più un altro miliardo per il 2012, se tra il 17 e il 23 gennaio il Parlamento approve-

rà così com'è la riforma disegnata dal decreto attuativo sul federalismo municipale, che prevede anche l'addio all'addizionale sull'energia elettrica. La fondazione dell'Anci ha anche calcolato che se in linea generale, con questo disegno federalista sono più i comuni che ci rimettono che quelli che ci guadagnano, in particolare a trarre giovamento dall'operazione saranno le città di media dimensione del nord, mentre verranno penalizzate quelle del sud, quelle con meno di 5 mila abitanti (la metà dei comuni italiani) e le metropoli.

Poi ci sarebbe la cedolare secca sugli affitti, in un primo tempo ipotizzata al 23% e poi scesa al 20%. Attualmente si paga un'aliquota media intorno al 30,4%, e se anche questa norma dovesse venire approvata così com'è, il gettito fiscale diminuirebbe di una cifra compresa tra i 525 milioni di euro (stimati dal servizio studi della Camera) e 1,8 miliardi di euro (su un totale di 7,5 miliardi), secondo un calcolo effettuato dal senatore Mario Baldassarri quando ancora si ragionava sul 23% e lui era ancora senatore Pdl, mentre oggi è passato a Fli fa da ago della bilancia nella commissione bicamerale sul federalismo.

**Ma visto che per Berlusconi** la garanzia di rimanere al governo non passa per il solo patto con la Lega, ci sono altre voci di spesa da conteggiare. Il corteggiamento dei centristi non si è mai interrotto: «Tra gennaio e febbraio si deve fare una verifica per capire l'atteggiamento dell'Udc», sostiene il capogruppo

## Filo rosso

# Il quarto Re magio

→ **SEGUE DA PAGINA 2**

Roba da Pulitzer: ha mai avuto una tresca con una di sinistra? «Mai, posso giurarlo». Risate, applausi, sipario.

Nel mondo reale, intanto, i lavoratori di Mirafiori si preparano al referendum del 13 e 14 gennaio, sulle loro spalle una responsabilità enorme.

Gli studenti che abbiamo visto in piazza tornano preparare gli esami. Uno studio ha stilato la classifica delle migliori università e centri di ricerca del Paese: le prime otto sono tutte pubbliche, ancora. Gellini e Tremonti possono fare di più.

CONCITA DE GREGORIO

## Nuovo fisco

La tassazione dei nuclei familiari favorisce i più ricchi

## 750 milioni

Sbloccati gli arretrati all'Alto adige due giorni dopo la fiducia

del Pdl alla Camera Cicchitto. L'atteggiamento dell'Udc, che ha sempre votato contro il federalismo, l'ha spiegato ieri in un'intervista ad "Avvenire" il presidente dei centristi Rocco Buttiglione. «L'Udc non pone pregiudiziali», ha fatto sapere, ma «quando pensiamo alla famiglia?». Il federalismo, si domanda, quanto costa, è efficace, funziona? «Questa riforma esaurisce tutte le risorse dello Stato al punto da non poter fare alcuna politica familiare?». Buttiglione ci gira intorno ma se il governo garantirà il quoziente familiare l'Udc potrebbe non insistere nel no al federalismo, e poi chissà. L'operazione non sarebbe però a costo zero, come sa bene Tremonti, che ha più volte tirato il freno a mano su questo punto. Se infatti dovesse essere approvato il quoziente familiare (in sintesi, non si tasserebbero più i singoli contribuenti ma il reddito dei nuclei familiari) la perdita di gettito fiscale per lo Stato sarebbe tra i 9 e i 18 miliardi di euro, come ha calcolato a più riprese l'Isae, l'ente pubblico di ricerca legato al Tesoro. Per non parlare del fatto che ci rimetterebbero le famiglie a reddito più basso mentre se ne avvantaggerebbero quelle più ricche, che pagherebbero aliquote più basse.

Ma se la spesa dovesse alla fine risultare troppo esosa, il governo potrebbe ripiegare sui cinque deputati dell'Mpa, ma troppo si dovrebbe spendere per far dimenticare al Sud che 25 miliardi dei Fondi strutturali europei (sui 64 totali, l'85% dei quali destinati al Mezzogiorno) sono stati utilizzati per operazioni estranee all'obiettivo del Fas, come il salvataggio di Alitalia o la realizzazione di infrastrutture al Nord. Per fortuna che i tre deputati del Sudtirolo Volkspartei già il 14 dicembre non hanno votato la sfiducia al governo. Per saldare il debito, all'esecutivo è bastato due giorni dopo sbloccare finalmente 750 milioni di arretrati all'Alto adige, e poi approvare al consiglio dei ministri della settimana successiva il decreto legislativo che modifica la disciplina del Parco nazionale dello Stelvio, la cui gestione è passata alle province autonome di Trento e Bolzano. ♦

## Soldi in uscita



**Federalismo 2 miliardi e mezzo** di entrate in meno per i Comuni, secondo uno studio dell'Anci



**Affitti 1,8 miliardi** in meno all'Erario con la cedolare secca, secondo Baldassarri (ex Pdl ora Fli)



**Parco dello Stelvio** affidato alle province autonome di Trento e Bolzano, dopo l'astensione della Svp sulla sfiducia



Foto Ansa